



L'immagine proposta alle pp. 77-77 riproduce un affresco della Sala degli Orazi e Curiazi di Palazzo dei Conservatori a Roma, realizzato dal pittore tardo-rinascimentale **Giuseppe Cesari**, detto "Cavalier d'Arpino" (1568-1640). È rappresentata la **lupa che allatta i gemelli Romolo e Remo** lungo le sponde del Tevere, nelle campagne romane. Secondo la leggenda, Romolo e Remo erano i figli di una sacerdotessa vestale, **Rea Silvia**, e del dio **Marte**. Rea Silvia, discendente di Enea, era stata costretta al sacerdozio – e quindi alla castità – dal fratello del padre, **Amulio**, usurpatore e re di Alba Longa, poiché vedeva negli eventuali nipoti una minaccia al regno. Tuttavia, il Fato volle che Marte si invaghisce di Rea Silvia e che generasse da lei due gemelli, i quali vennero esposti in una cesta nelle correnti del Tevere per scongiurare la vendetta di Amulio. Una lupa, che aveva appena perso i suoi cuccioli, intercettò il fardello e allattò i neonati, finché un pastore, di nome **Faustolo**, non li trovò e decise di adottarli insieme alla moglie, Acca Larenzia.

Romolo e Remo crebbero sani e forti, certi di essere figli di un pastore, ma in seguito a un alterco con i pastori di Amulio, sul colle Aventino, scoprirono la verità sulla loro discendenza. Romolo giustiziò allora Amulio e restituì il regno di Alba Longa al legittimo erede, Numitore, che era suo nonno, nonché padre di Rea Silvia. Partiti da Alba, i due gemelli decisero di fondare una nuova città e si stabilirono uno sul colle **Palatino** e l'altro sull'**Aventino**. In seguito a una disputa sui confini, Romolo uccise il fratello, che ne aveva sfidato l'autorità e lo aveva irriso, e divenne l'unico re di Roma, la città che da lui prese il nome. Era il **21 aprile del 753 a.C.**, data che verrà in seguito celebrata come *dies natalis Romae* («Natale di Roma») e in occasione della quale sarà anche prevista una festività *ad hoc*.

Romolo fu autore del "solco primigenio" della cosiddetta **Roma quadrata**, cioè del primo nucleo della città, sul colle Palatino e dette asilo a individui che erano stati allontanati dalle comunità limitrofe. Proprio perché i primi abitanti di Roma erano solo uomini, Romolo organizzò allora dei *ludi* cui invitò i Sabini, un popolo vicino: mentre costoro erano intenti ad assistere agli spettacoli, i Romani ne rapirono le figlie e le sorelle nubili, rendendole loro spose. Nonostante le rappresaglie iniziali dei Sabini, le donne riuscirono a placare gli animi dei contendenti e in virtù di questi matrimoni si stabilì una solida **alleanza tra Romani e Sabini**.

Il regno di Romolo durò **33 anni**: al compiere dei suoi 54 anni scomparve dal novero dei viventi durante un violento temporale. La tradizione vuole che il cosiddetto **Cippo del Foro**, cioè una pietra nera rinvenuta nel Foro nel 1899 insieme con un basamento circolare e con un altare del santuario di Vulcano, indicasse proprio il luogo della tomba di Romolo.

ATTIVA LE COMPETENZE

1. Ricerca le varie ipotesi formulate dagli studiosi rispetto all'etimologia del nome *Roma*.
2. Romolo ha commesso un fratricidio: conosci altri miti che s'incentrino su quest'aspetto?
3. A tuo avviso, a quale preciso momento fa riferimento la scena dipinta da Giuseppe Cesari?